

I SANGUINOSI DISORDINI IN INDIA

## «Condanniamo il fanatismo»

Un messaggio di Salam e di altri due scienziati



I mille e più morti in India, in Pakistan e nel Bangladesh nei disordini successivi alla distruzione della moschea di Ayodhya per mano degli estremisti indù, hanno avuto un'eco anche a Trieste. Un messaggio di condanna è stato firmato da Abdus Salam, pakistano, direttore del Centro di fisica teorica e premio Nobel '79 per la fisica (nella foto), da M.S.Narasimhan, professore emerito del Tata Institute di Bombay (India), e da Naseem Rahman, del Bangladesh, docente di chimica all'Università di Trieste.

Questo il testo: «I giornali hanno riferito le notizie relative ai recenti episodi di fanatismo verificatisi in India, Pakistan e Bangladesh. Si tratta di manifestazioni di una mentalità medievale tuttora esistente nei nostri Paesi, non giustificabili per nessun motivo, sia esso religioso o economico. Condanniamo perciò con decisione questa barbarie, nella convinzione che tutti gli scienziati, indipendentemente dalla loro posizione ideologica, debbano fare altrettanto».